



dal governo nazionale. Lampedusa li ha accolti e loro hanno commesso un danno gravissimo al territorio. Adesso tocca al governo: faccia venire subito le forze dell'ordine, porti qui le navi militari affinché sgomberino l'isola, perché questo è uno scenario di guerra. C'è una popolazione che non sopporta più, vuole scendere in piazza con i manganelli, perché vuole difendersi da sola, in quanto chi doveva tutelarla non l'ha fatto». Di tutt'altro tono le parole del capogruppo del Pd al consiglio comunale, Giuseppe Palmeri: «Questo nuovo incendio (un altro incendio era stato provocato anche nel 2009, ndr) dimostra che il governo nazionale ha trasformato l'isola di Lampedusa in un carnaio di esseri umani tipo le carceri di Guantanamo o di Alcatraz come se Lampedusa non fosse Italia. Non si spiega diversamente il fatto che negli ultimi giorni sull'isola sono stati inviati circa un migliaio fra militari e forze dell'ordine, qualcuno forse si aspettava che la situazione potesse precipitare».

«Siamo amareggiati - commenta la portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), Laura Boldrini, - è frutto della crescente tensione dovuta al trattenimento

La Russa domenica scorsa «Situazione tranquilla Ho parlato con la gente le condizioni sono buone»

prolungato dei migranti all'interno della struttura. Adesso è urgente trovare una sistemazione adeguata per i 1.200 migranti che sono rimasti senza un riparo. Inoltre, siamo preoccupati per il futuro poiché l'isola si troverà sprovvista di una struttura di accoglienza per coloro che arriveranno via mare». Duro, invece, Sergio D'Antoni, responsabile delle politiche territoriali del Pd: «Lampedusa non ha mai smesso di essere trattata dall'esecutivo alla stregua di una colonia penale portando cittadinanza e migranti all'esasperazione ed esponendo civili e le forze dell'ordine a rischi del tutto inaccettabili». ❖

COMUNE DI MAGLIANO ALFIERI

Esito di gara
Il Comune di Magliano Alfieri, P.za G. Raimondo 1, 12050, tel. 017366117, fax 017366574, www.comune.maglianoalfieri.cn.it, il 24.08.11 ha aggiudicato mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i "Lavori di costruzione di nuovo edificio da destinarsi a scuola dell'infanzia". Importo lavori € 1.469.258,23. Offerte ricevute: 7; ditta aggiudicataria: Scotta Impianti Srl, Cavallermaggiore (CN). Importo di aggiudicazione: € 1.213.524,98.

Il Responsabile del Servizio
Prof. Luigi Carosso

→ **Aggiotaggio** Per la stessa accusa a processo anche Baldassarre

→ **La difesa** «Sarà impossibile provare la consapevolezza del reato»

Elia Valori rinviato a giudizio per la tentata scalata ad Alitalia

Il processo si aprirà il 22 novembre. Assieme all'ex presidente di Autostrade e degli industriali del Lazio rinviati a giudizio anche i manager Claudio Prati e Danilo Dini, ex consulenti della società "Sviluppo Mediterraneo".

ANGELA CAMUSO

ROMA
attualita@unita.it

Rinvio a giudizio per Giancarlo Elia Valori. L'ex presidente di Autostrade e degli industriali del Lazio dovrà rispondere del reato di aggioaggio nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma sul tentativo di scalata Alitalia nel 2007 da parte di una cordata di investitori guidata da Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale (nonché ex presidente Rai) coimputato insieme a Valori nello stesso procedimento. Lo ha deciso ieri il gup Bonaventura che, accogliendo le richieste del pm Loy, ha mandato a processo anche i manager Claudio Prati e Danilo Dini, ex consulenti della società "Sviluppo Mediterraneo", finanziaria all'epoca amministrata da Valori.

Il famoso manager, il cui nome compariva nella lista P2 (come membro espulso), è stato più volte sfiorato da delicate indagini, ultima la naufragata inchiesta *Why not* che lo accusava di essere un esponente di spicco della «massoneria contem-

poranea». Valori ha sperato di uscire indenne anche dall'indagine sul tentativo di scalata dell'Alitalia. Il pubblico ministero, infatti, iscrisse nel registro degli indagati Valori e Baldassarre accusandoli di aver diffuso false notizie sull'imminente acquisto delle azioni della compagnia di bandiera da parte di un fantomatico gruppo di investitori per alterare le quotazioni dei titoli. Poi, però, a chiusura del fascicolo, aveva «accantonato» la posizione di Elia Valori chiedendone l'archiviazione. È stato nel corso dell'udienza preliminare dello scorso marzo che la procura si è vista costretta a un clamoroso retrofront. Perché in quella sede l'avvocato di Baldassarre aveva esibito

Chiesta l'archiviazione Poi la retromarcia sulle carte fornite dai legali dell'ex presidente Rai

elementi tali da far supporre il coinvolgimento di Valori in tutta la vicenda, in particolare mostrando al giudice i comunicati stampa che sarebbero stati confezionati nell'ufficio della "Sviluppo Mediterraneo".

Il processo per Valori, per i suoi due collaboratori e per Baldassarre, è fissato per il prossimo 22 novembre davanti alla sesta sezione collegiale. La pubblica accusa è convinta che fu a seguito delle notizie infon-

date sull'imminente acquisto della compagnia aerea, diffuse proprio nel periodo in cui Air France si era detta disposta all'acquisto, che si verificò l'abnorme innalzamento dei titoli di Alitalia, a sua volta causa del ripensamento da parte dei francesi, che finirono così per rinunciare. Anche Silvio Berlusconi, allora leader dell'opposizione, per le medesime vicende era stato iscritto nel registro degli indagati con le ipotesi di aggioaggio e di insider trading. Sotto accusa una dichiarazione pubblica in cui il Cavaliere aveva auspicato un salvataggio dell'Alitalia da parte di imprenditori italiani. Ma la posizione di Berlusconi è stata da tempo archiviata, per volere dello stesso pm, che ha ritenuto quelle esternazioni legittime in quanto diritto di un qualsiasi cittadino.

Ieri, intanto, il giudice Bonaventura ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile avanzata da Consob, Codacons e circa 400 investitori privati tra i quali decine di investitori nelle azioni Alitalia. «Secondo noi il dibattito non aggiungerà alcunché a quanto già emerso dalle intercettazioni e dalle dichiarazioni di Valori e Baldassarre. Riteniamo che la prova della consapevolezza del reato attribuita a tutti e quattro sia impossibile», hanno commentato gli avvocati difensori Piergerardo Santoro e Alessandro Petrucci. ❖

L'Aquila, «Grandi rischi» al via In aula un solo imputato su 7

È cominciato all'Aquila il processo a carico dei componenti della Commissione Grandi rischi accusati di omicidio colposo per il terremoto del 6 aprile 2009: secondo i pm, nella riunione una settimana prima della scossa delle 3.32 avrebbero espresso «una valutazione del rischio approssimativa, generica e inefficace in rela-

zione ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico». Dei 7 imputati, era presente solo Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico della Protezione Civile; contumaci Franco Barberi, presidente vicario della Commissione; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi, direttore del Centro

nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Pc. «Ritengo importante esserci - ha spiegato De Bernardinis - perché questa è la mia terra». E poi: «Rifarei le stesse cose». «Cerchiamo giustizia e basta», ha detto il procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini. 75 le parti civili accolte. Il processo è aggiornato a sabato primo ottobre. Non escluse udienze anche di domenica: «Non voglio che il processo duri due anni», ha ammesso il giudice. **J.B.**